

Prezzo di Associazione

Edizio e Distribuzione	L. 20
... annua	» 11
... trimestrale	» 6
... mensile	» 3
Edizio: annua	L. 23
... trimestrale	» 17
... mensile	» 9
Le associazioni non debbono di	
... abbonamento	

Una copia in tutto il Regno postale.

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — La terza pagina dopo la firma del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. — Il pubblico tutti i giorni possono abbonarsi. — L'editore e gli altri non abbonati si rivolgono al proprietario.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Evviva la Cuccagna!

L'on. Musini, accennando alle presenti condizioni politiche del paese, non si peritò di esclamare in pieno parlamento che si stava meglio quando si stava peggio. Il solo deputato Finzi si alzò a protestare contro le parole del collega, qualificandolo niente meno che bestemmante contro la patria. Giugliote! Il Finzi però è ebreo, e gli ebrei amano molto la nuova Italia, dove trovano da guadagnare a bizzeffe. Notiamo incidentalmente che il Finzi soffia, lo dice lui, la galera per la patria. Povero Giacobbe! Sarà, ma mi pare impossibile che un ebreo, il quale non ha altra patria che il danaro, abbia tanto fegato da andarsene in gattabuia per la bella faccia di questa o quella nazione.

Comunque sia, lasciamo in pace il Finzi e veniamo a constatare due fatti. Il primo si è che un deputato della nuova Italia dichiarò che si stava meglio quando si stava peggio; il secondo fatto poi è quello di veder sorgere in parlamento un deputato per protestare contro le offese all'Italia della rivoluzione, mentre non ne sorge mai uno a protestare contro le offese a Dio, al Papa, al clero ed alla religione degli italiani. Valeva dunque la pena d'incontrare tanti sacrifici per sfidare peggio di quello in cui ci trovavamo, e per avere deputati che non si curano di difendere quanto abbiamo di più caro e di più sacro? Non valeva certo la pena!... Urediamo che dell'opinione del Musini siano per lo meno, ventotto milioni d'italiani, sui ventinove che se n'hanno. E' vero che ogni giorno abbiamo feste patrie per spassarcia allegramente; ma è vero che tutti siamo secati dal patriottismo artificiale che certi buontemponi pretendono farci penetrare nel cuore coi continui anniversari, commemorazioni, dimostrazioni e con qual altro diamine mai salta pel capo di fare a coloro che commerciano di adulazione coi potenti, dando immortalità ad eroi, i quali necessitano di fabbricate leggende per coprire glorio e virtù che non possiedono.

Chinque spassionatamente voglia esaminare lo stato politico ed economico della nuova Italia deve convincersi che addirittura si stava meglio quando si stava peggio.

I veri partiti d'Italia sono i cattolici ed i radicali. Come vengono trattati i cattolici? Il S. Padre spogliato e prigioniero; soppresso le corporazioni religiose; angariato il clero; impedita la propagazione della fede disorganizzando l'istituto di Propaganda; impedito il libero esercizio del culto; offesi nei modi più turpi i sentimenti carissimi d'ogni cattolico. Egli è vero che i cattolici non concorrono ad eleggere i deputati, ma è pur vero che i cattolici sono la maggioranza della nazione e sono quelli che pagano per esser lasciati tranquilli nei loro diritti, per essere trattati con giustizia.

Come vengono trattati i radicali?... Con la repressione. Si lasciano spargere e predicare le dottrine più sovversive, si lasciano scendere anche nelle piazze e quando han provocato i disordini si fa uso della forza, si ammazzano, s'imprigionano perchè possano chiamarsi martiri a buon mercato.

La nuova Italia è soltanto bezza e cuccagna per i moderati, per i trasformisti e per quanti insomma, affetti da *marasma senile*, vergognano di retrocedere coi cattolici, loro vecchi compagni, o paventano di avanzare coi radicali. Ma quanti sono questi ascritti a partiti transitori, a partiti che si trasformano di giorno in giorno e non arrossiscono di dichiararsi opportunisti, cioè senza carattere? Per l'onore della vera Italia non sono molti, e fra questi la maggior parte son di quelli uomini spiacenti a Dio ed ai nemici suoi. Oggi sono amici della nuova Italia, come ieri erano

sudditi fedeli del Pontefice, dell'Austria, del re di Napoli e domani lo sarebbero dello Ocar o di Tamerlano. No, non valeva la pena di far sacrifici enormi per rendere felici soltanto gli Arlecchini sul genere di Minghetti, Bonghi e compagnia bella.

Mentre le associazioni costituzionali son morte di consunzione, vediamo le associazioni progressiste prendere sempre più un marcatissimo carattere radicale. Una volta i radicali non si trovavano che nei grandi centri; ed ora perfino nelle più piccole borgate si conta a centinaia. Che vuol dir questo? O il governo non seppe soddisfare al paese, o il paese non vuol farsi solidale del governo. Notiamo ancora che quantunque i cattolici non accorrono alle urne politiche, ma solo alle amministrative, li vediamo in queste escire trionfanti e molti municipi sono anzi in mano dei cattolici.

Mettiamo perciò due ipotesi: che ne sarebbe in Italia se i cattolici si risolvesero di partecipare alla lotta politica e riuscissero ad aver la maggioranza in parlamento? Che ne avverrà quando fra pochi anni i radicali saranno, come non v'è a dubitare, tanto potenti da prender essi in mano la cosa pubblica? Le deduzioni sono molte, ma nessuna può esser favorevole a quei malvoni, a quei malati di cachessia palustre che sono i paladini della nuova e rigenerata Italia. Dissi paladini? Mi correggo. Essi furono pronti ad usurpare le redini del potere, ma non si curarono né punto, né poco di liberarci dallo straniero. Se lo straniero fu fuori d'Italia non lo è ad opera dei costituzionali e dei trasformisti, che allora non c'erano, ma ad opera dei cattolici e di quanti aspiravano ad ideali ben diversi da quelli che si realizzarono.

C'incamminiamo del resto a gran passi verso la soluzione d'ogni questione politica. I partiti che decideranno dell'avvenire dell'Italia sono i cattolici ed i radicali. I cattolici in generale sono i più fidati difensori che il trono possa avere in Italia.

La soluzione d'ogni problema politico non può molto tardare, giacchè, come fu notato da qualche giornale, in Italia si ha la strana situazione d'un paese che ha partiti diversi da quelli che esistono nel suo parlamento. Montecitorio in questi giorni ci diede una prova eloquente della confusione, del malcontento, del dubbio che regna fra i deputati. L'istesso Depretis si regge pel suo eccezionale talento d'ingrigo, ma si scorge evidentemente l'uomo che si contenta di viver giorno per giorno, supplendo con ripieghi agli strappi che gli si danno. Aveva tempo addietro due validi aiuti nel tenebroso Lovito e nel Bolis, ma malgrado ne sia ora privo sa reggersi e barcamenare, in grazia soprattutto della scissione spaventevole del parlamento. Ne caverà vantaggio l'Italia? Faccia la Provvidenza, ma è evidente che Depretis non favorirà mai il paese seguendo sempre più da vicino l'ideale di governo degli uomini della destra. Essi avevano, come dice Monteferrari nei *Debats*, la mania dell'autorità e governavano, aggiunge lo, con quel modo di governo che trova il suo appoggio nella corruzione e nella forza.

Politicamente parlando dunque si stava meglio quando si stava peggio. Ed economicamente? Le condizioni economiche del popolo italiano si riassumono in poche parole: miseria spaventevole, tasse enormi, pellagra, emigrazione e tante altre bellissime cose, le quali troveranno un lenimento o un balsamo nel monumento che si ergerà al *Gran Re* in Campidoglio.

La piccola proprietà va scomparendo ogni anno. La marina mercantile è in uno stato deplorabile, e con tutte le nostre risorse naturali siamo di molto inferiori ad altre potenze, che non hanno né le risorse nostre, né la lunghezza delle coste marittime, né i numerosi porti. L'agricoltura deperisce per l'enormità delle imposte, per la concorrenza estera e per altre cause. L'industria è ancor bambina e tisica. Il

commercio non è vivo che nel traffico abbondante di titoli nobiliari ed accademici, nella quale industria pare impossibile che il governo voglia mantenere all'Italia una specialità così triste. Se i fattori della ricchezza nazionale sono tanto in decadenza, possiamo immaginarci in quale stato si trovi il popolo. La proprietà è gravata da ipoteche: l'industria è il commercio da fallimenti, dall'usura e dalla tirannia bancaria che tutto domina e tutto soffoca.

Trovandosi rovinata l'agricoltura e peggio rovinato il commercio e l'industria, è naturale che ogni giorno si assista all'esodo delle plebi, che cercano fortuna in altro cielo, dove almeno non muoiono di fame o di pellagra. Il bilancio economico d'Italia si riassume dunque in due parole: miseria e malcontento.

Dopo tutto questo, noi crediamo che il deputato Musini non avesse tutti i torti dicendo che si stava meglio quando si stava peggio. F.

Programmi a Parigi di una nuova Comune

Ciò che accade nel Consiglio municipale di Parigi è particolarmente interessante. Si ha una pregustazione della Comune.

Del resto, il personale municipale del 18 marzo 1871 si ritrova e si ricostituisce per bisogni dell'avvenire. Il nuovo Consiglio ha il vantaggio di possedere parecchi membri o funzionari della Comune del 1871. Essa vi comparisce di già. Le mozioni rivoluzionarie si accentrano, le discussioni prendono un carattere ognor più violento. Il cittadino Vaillant, uno dei membri del governo comunale del 18 marzo, presentò due ordini del giorno che meritano speciale attenzione.

Il primo riguarda la consacrazione della chiesa dell'Assunzione, sanzionata con decreto del prefetto. Il signor Poubelle e il suo governo credevano d'esser stati molto furbi nel dare quest'osso a rodere ai rivoluzionari prototipi del Consiglio. Il signor Vaillant lo gettò in faccia al prefetto, ed invece d'un osso, reclama tutta la preda. Il suddetto cittadino considera che l'espropriazione del clero non è che un elemento della espropriazione politica ed economica della classe capitalista che la rivoluzione realizzerà.

Gli riuscisce che non sia chiusa che una sola chiesa e non la totalità delle chiese, e che tutta l'organizzazione religiosa non sia fin da oggi sciolta e vietata.

Questo violento oratore non serba alcuna gratitudine alla repubblica per quello che essa già fece in questo senso. Egli non vede che l'opportunismo lavora alla stessa opera e tendo al medesimo scopo. E' ben vero che la persecuzione odierna serba ancora certe forme ed apparenze di legalità e di moderazione, ma in fondo è molto più perfida a molto più perniosa del sistema di violenza che il Vaillant propone. D'altra parte, la politica repubblicana verrà tosto al medesimo risultato. L'espropriazione delle chiese è cominciata colla legge municipale, che ne prese le chiavi per rimetterle al sindaco; s'impadronì delle campane per usi civili; attribuiti al sindaco, contro le prerogative del parroco, un diritto di pulizia sulle chiese; tolse alle fabbriche il concorso dei comuni; sopresse le sovvenzioni per il culto.

Da ciò alla chiusura delle chiese ed all'interdizione di ogni organizzazione religiosa, secondo il voto del signor Vaillant, vi è meno spazio di quanto vi era dalla legislazione concordataria alle misure già prese contro la religione, alla laicizzazione delle scuole e dei cimiteri, alla soppressione delle indennità ecclesiastiche, all'usurpazione delle chiavi e delle campane delle Chiese, alle riduzioni sistematiche del bilancio dei culti, allo spossare le fabbriche, agli ostacoli posti alla libertà religiosa.

Non manca al signor Vaillant che un poco di pazienza per vedere realizzarsi per vie legali il programma ch'egli presentò al Consiglio municipale sotto una forma rivoluzionaria. Lo spirito del governo e del partito repubblicano cospira con lui. Il movimento antireligioso precipita, non si avrà ad attendere molto prima che l'opportunismo ufficiale raggiunga il radicalismo più avanzato.

In un secondo ordine del giorno Vaillant prende di mira la polizia. Di polizia, l'autico membro della Comune non vuol saperne, come non vuol saper di culto. Vi ha, infatti, relazione fra queste due cose. La mozione di questo consigliere municipale parigino tende alla soppressione della prefettura di polizia ed allo scioglimento del corpo dei gendarmi.

Certamente non mancano i delitti in Parigi e in tutta la Francia, anzi essi si moltiplicano, da parecchi anni, merò la Repubblica. Il signor Vaillant li attribuisce alla polizia. Il suo ordine del giorno denunzia "lo violenze continue, gli attentati incessanti della polizia", egli allega "le azioni ed i delitti che disonorano Parigi e la Francia", per reclamare l'abolizione del servizio della polizia che non è, agli occhi suoi, che "una forza di colpo di Stato pronta per nuovi eccidi".

Tali sono le vedute del nuovo consiglio municipale di Parigi. Ed il prefetto vi assiste ed il governo guarda! Questo non sente in sé né la forza di reprimere l'assemblea furiosa, né la fiducia necessaria per appellarsi al suffragio universale. Non è già più padrone di Parigi. La comune lo domina. Il 14 luglio (o sarà il grande spettacolo della prossima festa nazionale) i battaglioni scolastici sfilano davanti al consiglio municipale. E' il giovane esercito della comune che si mostrerà per la prima volta. La scuola laica lo prepara alle barricate; lo lascerà il governo ingrandire per la guerra sociale?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Inaugurazione dell'acquedotto a Venezia.

Venezia, 26 giugno, 1884.

L'acquedotto è inaugurato: ecco la notizia, la sola notizia d'importanza della cronaca cittadina. Val la pena quindi di dirvi qualche cosa di questa grande festa ed io lo farò certo di accontentar voi e i vostri lettori.

Lunedì alle 9 antm. circa 200 persone si accalcavano alla Stazione centrale dei vapori in Calle Valaresa a S. Marco per prender posto sui quattro vapori apparcchiati ad assistere alla solenne inaugurazione dell'acquedotto. Fra le autorità ho notato il Prefetto, il Sindaco con alcuni assessori, il Procuratore generale, l'Intendente di Finanza, l'amministratore, parecchi consiglieri comunali e provinciali e i rappresentanti di tutta la stampa cittadina (capperi! anche i giornalisti fanno parte dell'autorità, e che autorità!).

In capo a 40 minuti si arrivò ai Moranzani, dove si son fatti i principali lavori; là si volle veder e osservare tutto, si ebbero spiegazioni cortesie sui filtri, sul modo di alzare l'acqua mediante l'idrovora e sul tubo lagunare, si assaggiò anche di quest'acqua e si tornò a Venezia e precisamente a S. Andrea, a vedere il cisternone.

Il cisternone è un fabbricato di forma rettangolare diviso in tre scompartimenti ricoperti da cupole che comunicano fra loro per mezzo di tubi. Il cisternone può contenere 10.000 metri cubi d'acqua. Da qui parte il tubo soplagnare o un altro tubo di 60 centimetri che va fino al fabbricato delle macchine, le quali spingono l'acqua nella rete di canalizzazione della città.

Arrivati dunque a S. Andrea fra gli echi della banda Coletti e il suono delle campane, gli invitati si sparsero in vari gruppi intenti tutti a osservare l'opera veramente gigantesca. Intanto S. Emo, il Patriarca vestito pontificalmente aspergiva di acqua

benedetta le macchine e poscia sul pianerottolo del vasto avanzone dirigeva agli astanti un bellissimo discorso che vedo riprodotto nel *Cittadino Italiano* di oggi.

Fluita la benedizione, ebbe luogo la colazione servita magnificamente dall'Albergo Danieli e per la quale si sono spese 12 lire per ciascun invitato.

Ritocchiali montarono sui vaporetto e tornarono in Piazza S. Marco ad ammirare un nuovo spettacolo, la fontana sorta nel bel mezzo della Piazza quasi per incanto.

Circa a un'ora e mezzo veniva aperto davanti agli occhi degli estatici veneziani il tubo principale della fontana. Una colonna d'acqua si scatenò fremendo, schiando e spazzandosi in alto a 22 metri venne a piccadore in mille rivoletti. Fu un obli prolungato di meraviglia. Intanto suonava la banda, la Piazza si animava sempre più, i ragazzi facevano il solito chiascio vicino alla fontana. Per tutta la giornata e specialmente la sera ci fu un'immensa folla. A notte inoltrata, mentre 120 persone stavano a banchetto nel palazzo Mocenigo, sede della Compagnia delle Acque, la Piazza fu illuminata a luce elettrica e sotto quella luce la fontana acquistava un aspetto grandioso e fantastico. Alle 1 dopo mezzanotte tutto era finito.

La festa riuscì quindi ottimamente ed io mi auguro che tutto corrisponda ai desideri del Municipio e della cittadinanza che ha tanto speso per quest'opera colossale.

X

Notizietta. L'acqua è presa dal Brenta. Il tubo sublaguare che la conduce fino al cisternone di S. Andrea è di ghisa, lungo 6418 metri ed ha il diametro interno di 80 centimetri. Il tubo in ogni sua parte fu provato in fonderia alla pressione di 10 atmosfere ed è collocato su traverse di larice che posano alla loro volta su due pali battuti a rifiuto di maglio. Ad ogni 260 metri si innalzano dei pozzetti di ghisa, mediante i quali è facile isolare un tratto qualunque di condotta e dopo averla vuotata per correre l'interiore. Dal cisternone parte (come ho notato sopra) un tubo di 60 centimetri, il quale si biforca nel Rivo dei Tolentini e si prolunga per 5 chilometri formando un anello chiuso, dal quale si diramano tutti i tubi secondari.

Il lavoro cominciò nel mese di febbraio 1881 e non sarà ultimato che alla fine del corrente anno.

Dicesi che alla Compagnia delle Acque questa inaugurazione abbia costato la bella somma di 25.000 lire.

V

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di mercoledì:

Quest'oggi l'Illmo e Rmo Monsignor Folelli, Segretario dell'Obolo, in luogo dell'Illmo e Rmo signor Card. Jacobini imponente, presentava a Sua Santità, insieme al sig. Cav. Francesco Bianchi incisore dei SS. PP. AA., la medaglia Storica annuale che viene condata per la festività ricorrenza dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, della quale medaglia il S. Padre aveva già ricevuto i campioni, umiliatigli dallo stesso incisore in un'antecedente udienza.

Le medaglie presentate a Sua Santità erano trenta in oro ed altrettante in argento, racchiuse in eleganti astucci, sormontati dallo stemma pontificio.

Al dritto della medaglia è incisa con perfetta somiglianza la venerata effigie del S. Padre, ed al rovescio il prospetto della Basilica Lateranense dal lato della tribuna ed il nuovo portico che congiunge la Patriarcale Archibasilica al monumentale Battistero.

Il nuovo portico e gli altri grandiosi ed imponenti lavori, che si stanno compiendo nel principal tempio del mondo cattolico, sono una fra le grandi glorie del Pontificato di Leone XIII.

Il lavoro del Cav. Bianchi, tutto in incasso e di genere architettonico, è riuscito perfetto, e la sovrana soddisfazione benignamente espressa dal Sommo Pontefice deve riuscire pel valente incisore il più grato compenso alle sue fatiche.

Domenica scorsa, 23 corrente, gli Eminentiissimi signori Cardinali Simeoni e Zigliara, unitamente all'Illmo e Rmo Monsignor Domenico Jacobini, ai Rmi P. Laroca Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, P. Bianchi Procuratore Generale del medesimo Ordine ed al signor cavaliere Federico Melandri, ebbero l'onore di presentare a Sua Santità Leone XIII il secondo volume delle Opere di S. Tommaso d'Aquino che per volontà e munificenza sovrana dello stesso Sommo Pontefice si vanno ristampando nella tipografia della S. Congregazione di Propaganda.

Il Santo Padre accolse benignamente tutti quanti; esaminò attentamente nelle singole parti il volume presentato, a volte essere minutamente informato di tutto il lavoro,

Quindi si degnò esprimere il suo gradimento e la sua approvazione, sia per la parte scientifica dell'opera, sia per la parte tecnica, e manifestò il desiderio che gli fossero presentati quei Padri Domenicani, che avevano, sotto la direzione dell'Emo Zigliara, curato la ristampa di questo secondo volume, affine di rivolgere anche a loro parole d'incoraggiamento.

Il Santo Padre s'intrattene per più di un'ora a ragionare coi suddetti Rmi e Rmi Cardinali e con gli altri, i quali tutti se ne tornarono coll'animo pieno di riconoscenza per tanta benignità del sovrano Pontefice.

RESOCONTO

DELL'OPERA D'ASSISTENZA

ai Sacerdoti polacchi esiliati in Siberia e nell'interno della Russia.

(Anno nono)

(Conti. vedi numero 133-134)

Monsignor Sambrotowicz ha creduto di dovere interdire agli Unisti di Galizia il pellegrinaggio di Poznań, la cui chiesa ha cessato di esser cattolica. La propaganda russa si oppone al rosario, alla corona, e non dissimula in alcun modo le sue tendenze scismatiche.

Gli esiliati Unisti nel governo di Charkow si fanno notare per la loro pietà e la loro eccellente condotta. Dissimulati in quel paese, sorvegliati dalla polizia, non ricevendo che alcuni kopeck al giorno per procurarsi un tozzo di pane; privi spesso di mezzi di guadagnare la loro vita col lavoro, si trovano in una grande miseria. Abbiamo sotto l'occhio una lettera di uno di questi esiliati, che in essa rende conto del martirio che essa ha sofferto fin dal 1865. Questa descrizione è degna d'esser pubblicata, e rende vera immagine dello stato di quegli eroici confessori della Fede.

La condizione dei sacerdoti esiliati è lungi dal migliorare: tutti i loro reclami sono inutili, e, non ostante la convenzione della Russia con la Santa Sede, essi non possono ottenere libertà, e languiscono da anni ed anni in un doloroso esilio.

Il XIV articolo dell'atto di amnistia, proclamato nella occasione dell'incoronamento dello Czar a Mosca, non è loro applicato. Si pretende che il governatore di Wilna abbia domandato al Senato come interpretarsi se debba questo articolo riguardare ai sacerdoti esiliati. A Ojessa il capo della città ha risposto che essi non eran compresi nell'amnistia. Nulla è cambiato nel loro deplorabile stato, e molti di loro sarebbero periti senza l'assistenza dell'Opera nostra. Quegli esiliati non ottengono neppure risposta ai loro lamenti ed alle loro domande.

Questa esistenza sotto la sorveglianza della polizia, e in un ambiente sì poco conforme alla loro istruzione ed alla loro intelligenza, quasi senza relazioni col loro paese, nella impossibilità di adempiere i doveri della loro vocazione, esercita un'influenza dannosissima sugli infelici esiliati, che cominciano a perdere la speranza di potere rivedere finalmente il loro paese natale.

La loro salute si logora, e, sebbene rassegnatissima siano, si sentono ogni di più deboli materialmente. La loro sorte e le loro sofferenze non degne delle più vive commiserazioni dei Cattolici tutti, e noi cogliamo l'occasione di constatare con gratitudine che il tempo non le ha affralite in alcun modo, e che la solidarietà dei Cattolici in un'era di grandi prove per la Chiesa non fa che crescere.

Tale è in compendio lo stato dei cattolici polacchi sotto il governo russo, e non è quasi migliore sotto il governo prussiano, che invece della Siberia si serve di leggi intollerabili e persecutrici, che fa votare al parlamento di Berlino leggi che hanno privato del loro Arcivescovo i Polacchi di Posen, e dei loro curati un sì grande numero di parrocchiani.

Anche nell'esilio il governo russo cerca di render peggiore la sorte dello suo vittima, e gli Unisti sono relegati in un paese dove non si trovano i sacerdoti in esilio.

Che Dio accordi loro il coraggio e la forza di continuare a sopportare il loro lungo martirio! Noi non ci stancheremo di secondarli, e di render la nostra Opera di assistenza durevole in tutte le eventualità, nell'interesse della Chiesa e della Polonia.

Ora ci aspettiamo i soliti dinieghi degli organi della Russia, senza attribuir loro la minima importanza. Che valore possono mai avere, se nella alta sfera si ha l'audacia di negare anche la conversione forzata degli Unisti, dicendoli ritornati alla Chiesa per mezzo dell'amore?

Le obbligazioni del 15 Marzo 1883 al 15 Marzo 1884 sono state le seguenti: (non comprese L. 350 spedite a S. E. Illmo e Rmo Mons. Albino Dunajewski Vescovo di Cracovia).

Dal Sacerdote Luigi Cappelli di Siena	L. 1118.15 (*)
Dal Sig. Emilio Clarisse a St. Omer, in 6 invii.	1960.25
Dalla Sig. Grzymala Baranowska a Moulins (Allier).	810.00
Dal R. Ab. Delassus, Direttore della <i>Semaine Religieuse</i> a Lille.	373.00
Dal Rev. Ab. Morel, Direttore delle <i>Missions Catholiques</i> a Liège, con 1337 franchi destinati dal R. Ab. Warpusianski per una cappella nel Caucaso.	10961.85
Dal Sig. Blanchon, Direttore dell' <i>Echo de Tourville</i> .	200.00
Dal R. Millant, Curato di S. Rocco a Parigi (Sig. Auguste Lasne, 100 fr.; Suor Clemenza di S. Paolo a Chartres 20 fr.; Sig. Klein, Curato a Guetronge, 20 fr.; X. Farmaciata a St. Meca, 5 fr.).	145.00
Dal Sig. Thompson, Redazione dell' <i>Maasbode</i> a Rotterdam.	1000.00
Dalla Redazione della <i>Schlesische Volkszeitung</i> a Breslau.	282.55
Dal R. Ab. Koskowski a Parigi.	5.00
Dal Sig. Conte Rackzynski a Bregenz.	123.00
Totale L. 10969.10	

Villa Broelberg, presso Zurigo, 11.15 Marzo 1884.

Firmato: Il Conte LADISLAW PLATEN

(*) Dal 15 Marzo 1882 al 15 Marzo 1883 il Sig. Conte Platen aveva raccolto L. 11121.25 nella quale somma l'Italia figurò per L. 550. Le somme raccolte in Italia in quest'anno e negli anni decorati si devono nella massima parte all'opera del benemerito giornale *L'Unità Cattolica*.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Il presidente partecipa la morte del senatore Campello, commemorandone la virtù e il patriottismo.

Approvansi i progetti per la derivazione d'acqua, per l'aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e pretori, per la permuta dei beni demaniali, per l'acquisto di materiali per la difesa marittima, ed altri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio dell'entrata, e il totale in lire 1,562,975,064 e i sei articoli di legge rimandando il 7 che riassume l'entrata e la spesa alla seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione della legge sull'istituzione di scuole agrarie e speciali.

Si approva il seguente ordine del giorno: «La Camera utile le dichiarazioni del ministro che egli avviserà come si possa provvedere alla istituzione di cattedre agrarie ambulanti, possa ecc.

L'art. primo è approvato con un'aggiunta di Capelle e un emendamento di Giordano come segue:

In ogni provincia dovrà istituirsi una scuola pratica d'agricoltura. L'istituzione dell'essere preceduta dall'avviso favorevole dei consigli provinciali comunali ed altri corpi contribuenti nelle spese cui spetta ed altresì determinare d'accordo il luogo dove deve aver sede la scuola. Mancando l'accordo delibera il ministero d'agricoltura. Concorrendo ragioni speciali e avuti i pareri favorevoli dei predetti corpi morali il numero delle scuole pratiche potrà portarsi a due in una stessa provincia come si potrà anche concedere a due o più provincie finite di costituirsi in consorzio per fondare una scuola pratica d'agricoltura. I consorzi fra più provincie possono costituirsi anche per adattare le scuole da istituirsi nel rispettivo territorio alle diverse specie di coltura.

Seduta pomeridiana

Letto il verbale, Trinchera dichiara che le parole violente che pronunziò ieri non intendeva attribuirle né all'uno, né all'altro dei funzionari di cui parlò, manteneva però i fatti narrati.

Approvati il verbale.

Continua la discussione del bilancio dell'interiore.

Billia, all'art. 22, opere pie, avroge un ordine del giorno suo e di altri, per invitare il governo a provvedere, perchè i Comuni Veneti sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli ospedali della monarchia Austro-Ungarica. Dice essere un'aggravio per essi senza ricompensa, che venne in genere stipulato fra i due governi. Se il ministro non crede opportuno reclamare sopperisca esso.

Ghiaradta, Solimbergo e Morpurgo aggringono altre raccomandazioni.

Luciani prega rivolga parte dei redditi delle opere pie, in sollievo dei comuni poveri.

Dopretis risponde a Billia che esisterono trattative, anni addietro, ma non approdarono causa la grande sproporzione dell'emigrazione fra i due paesi. Dichiara che colleterà il ministro degli esteri di riprenderle ora che per le buone relazioni colle potenze centrali sarà più facile un accordo. Se non riuscissero e l'aggravio di quel Comuni fosse loro insopportabile presenterà una legge per sovvenirli.

Assicura Luciani che procurerà di soddisfare al suo giusto desiderio.

Billia prende atto della dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Solimbergo pare dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni, ma aspetta di vederle effettuate.

Dopretis presenta il progetto di legge sulla spesa per il Congresso sanitario internazionale in Roma nell'ottobre 1884; quello per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare a Regina Coeli in Roma; quello per la costruzione di un palazzo per l'Archivio centrale del Regno.

Approvati i capitoli dal 21 al 30.

Al cap. 31, sul servizio segreto della sicurezza pubblica, Cavallotti ammette si spenda per la sicurezza dei cittadini e delle proprietà, ma i delitti imputati divengono sempre più numerosi, mentre crescono le persecuzioni per motivi politici, quindi dubita che i denari di questo capitolo siano spesi per lo scopo cui sono destinati. Lasciando poi in rassegna la condotta riprovevole degli agenti della sicurezza pubblica in molte circostanze, nota che il paese non intende sottostare alla spesa di questo capitolo per vedere maltrattati i cittadini.

Righi osserva che la piccola criminalità è in aumento a Verona per difetto della sorveglianza da parte degli agenti di P. S., chiede un ufficio di Questura.

Dopretis risponde brevemente a Cavallotti, assicura Righi che soddisferà i suoi legittimi desideri.

Vengono approvati i restanti capitoli e il totale in lire 64,060,549.21 e il relativo articolo di legge.

Approvati poi l'art. 7 della legge sul bilancio dell'entrata che dà il riassunto dell'entrata in lire 1,562,975,064.22 e quello della spesa in lire 1,555,876,829.02, l'avanzo è di lire 7,298,235.30.

Errero presenta la legge sulle spese straordinarie per fabbricati militari.

Annunciata alcune interrogazioni fra cui una di Sandonato sulle notizie del cholera a Marsiglia.

Di Sandonato raccomanda la sorveglianza.

Procedesi alla votazione segreta sui due bilanci. Ecco il risultato della votazione: il bilancio di entrata è approvato con 138 voti contro 37; il bilancio dell'interiore con 187 voti contro 38.

Tempeste parlamentari

Le discussioni che hanno luogo adesso alla Camera sul bilancio dell'interiore, sono un vero scandalo. E' l'unica parola adatta, se pure è abbastanza efficace per definire la realtà.

Sono il vero trionfo delle idee non solo repubblicane, ma le più socialiste ed anarchiche che mai si possa immaginare. Non si era mai visto né udito nulla di simile. Dopo le ultime elezioni c'era stato al qualche lampo rosso, ma fu lampo passeggero; questo è addirittura un fuoco di fila di fulmini e saette, più che contro Dopretis, contro le istituzioni vigenti.

Questa discussione è inoltre una vera tortura, una vera provocazione, un giudizio di Dio contro i moderati. Il più caldo dei quali (l'on. Finzi) lunedì, non potendone più, scattò come un ossesso protestando contro l'ode socialistica di Musini. All'interruzione di Finzi (soffocata dal presidente) si udirono partire dalla estrema sinistra i seguenti complimenti: — Buffoni! — Non vi teniamo! — Intolleranti!

Sabato poi si udì perfino il grido: *Faremo le barricate!* E non mancarono né sabato, né lunedì i soliti all'avvenire del popolo.

Breve: par di essere alla vigilia del 1789; par di udire l'eco non tanto lontana dei Mirabeau, dei Robespierre, dei Danton italiani.

Si noti però che tutto questo riesce difficile rilevare dal responso telegrafico dello Stefani la quale toglie tutta la parte scandalosa e rumorosa per impedire i commenti; ma ben lo si legge nei resoconti dei giornali romani dai quali i nostri onorevoli appariscono chiaramente quasi sono *stutti del mare inferito che spumano le proprie confusioni*, per usare una frase biblica.

E' infatti né penna né voce umana per quanto eloquente, non basterebbero a narrare, a descrivere, a luneggiare la situazione politico-morale di Montecitorio. Da una parte l'estrema sinistra, rumorosa, provo-

ostico, audace, trionfante; dall'altra i monarchici avviliti, schiacciati, tremanti pel furore delle scene d'oggi, e per il timore delle scene del domani, che essi più che ogni altro ritengono immane e vicino. In mezzo, i famosi pentarchi, i quali nella loro qualità di ex-repubblicani e di nemici ad ogni costo di Depretis, gongolano di gioia e soffiano nel fucile.

Affiorano che a Corte, nei circoli privati, cui assistono Minghetti, Visconti-Venosta, Mancini ed altri amici, si è parlato e si parla assai di questa anormale, paurosa e pericolosa situazione, e che si sta pensando... a preparare gli ombrelli.

Notizie diverse

Il ministro della guerra ha nominato una speciale commissione per esaminare in tutti i particolari più intimi la condizione dell'esercito con incarico di riferire intorno ai rimedi che si possono introdurre per evitare che si rinnovino atti d'insubordinazione od altro. I comandanti di corpo e di divisione dovranno alla loro volta fare delle indagini.

ITALIA

Firenze — Ieri ebbe termine il processo contro il sergente Francesco Naccarato per insubordinazione con visio di fatto importanti omicidio sulla persona del fuoriero Roselli Giuseppe per cause non estranee alla milizia e con premeditazione.

Il P. M. sostiene la premeditazione e conclude chiedendo al tribunale la pena di morte, previa la degradazione, per il sergente imputato.

L'avvocato difensore, nella sua arringa, sostiene la provocazione da parte dell'ucciso ed esclude la premeditazione.

Ritiratosi il tribunale alle ore 6,30 nella Camera del Consiglio, ne usciva alle ore 8,50 pronunciando sentenza di colpevolezza contro il sergente Naccarato che venne condannato ai lavori forzati a vita previa degradazione.

Roma — Ieri l'altro alcuni malandrini svaligiarono la corriera postale che va a Genazzano, luogo frequentato specialmente dai turisti stranieri. I ladri hanno pure spogliato dieci viaggiatori che erano nella vettura. Finora malgrado le attivissime ricerche dell'autorità, non si ha alcuna traccia dei malandrini.

A Monterotondo ieri a proposito d'un manifesto politico con cui si lodavano i deputati della maggioranza, colui che lo aveva affisso tirò quattro colpi di rivoltella contro un certo Orteni che voleva staccarlo. I quattro colpi andarono a vuoto.

L'Orteni allora, afferrato un coltello uccideva l'avversario con tre colpi nel ventre.

ESTERO

Germania

A Berlino è stata approvata in terza lettura la proposta dell'on. Windthorst che toglie dalle leggi di maggio la pena ai sacerdoti, non riconosciuti dal Governo, che esercitassero uffici ecclesiastici.

DIARIO SACRO

Sabato 28 giugno

S. Leone II Pp.

Vigilia di stretto magro.

Cose di Casa e Varietà

Le elezioni di domenica. Abbandonare il campo della lotta e ripiegare la bandiera per timore di una nuova sconfitta è viltà; affrontare le forze collegate degli avversari per affermare un principio è saldezza di propositi, è un'aggiungione, è coraggio che non si lascia abbattere da contrari eventi ma che anche nella sconfitta riporta a chi scende in campo ragioni di soddisfazione e di conforto: l'adempimento del dovere e la stessa affermazione dei principi per i quali si ha combattuto.

E' con tali pensieri che noi nella generale apatia dei nostri amici per le imminenti elezioni amministrative, non d'altro preoccupati che di compiere un dovere e di affermare ancora una volta, i nostri principi mettiamo fuori una lista di candidati.

Sperare che essa possa raccogliere i voti necessari per riuscire vincente sulla lista concordata dei partiti, avversi sarebbe follia, dopo i saggi del passato anni. Per ottenere la vittoria bisognerebbe che i veri cattolici friniani ispirandosi agli esempi dati dai fratelli di Roma, di Torino, di

Genova e d'altre città d'Italia — per tacere del segnalato trionfo riportato dai cattolici del Belgio — li imitassero nello spirito di concordia, di sacrificio, nella disciplina, nel fervore ed si contentassero di sterili laghi; allora sì che la vittoria sarebbe assicurata. Ma possiamo noi sperare un tanto bene?

Comunque, ecco la lista che proponiamo. Sono nomi di persone rispettabilissime, e capaci, che conoscendo molto bene i bisogni e i difetti della azienda comunale formerebbero un elemento utilissimo nel patrio Consiglio.

Candidati pel consiglio comunale

1. Antivari Mons. Pier Antonio Rettore del Seminario.
2. Blasich D. Ferdinando Sacerdote.
3. Casasola Dott. Vincenzo Avvocato.
4. Ferrari Eugenio Possidente.
5. Fior Pasquale Industriale.
6. Marioni Gio. Battista Negoziante.
7. Trento Co. Federico Possidente.
8. Zoratti Dott. Lodovico Ingegnere.

Consiglio provinciale

Casasola Dott. Vincenzo.

Pel funghi. L'on. Municipio ha lodevolmente disposto per la vendita dei funghi la piazzetta di fronte alla chiesa di S. Pietro Martire. Per tal modo la sorveglianza su questi ghiotti ma pericolosi cibi.

Contro il Colera. Una circolare diramata dalla Direzione Generale dello Poste a tutti gli uffici postali del Regno prescrive i suffraggi per la corrispondenza francesi e ordina la sospensione dei pacchi postali fra la Francia e l'Italia.

Lettera di un ignorante ad un dottore. Tolmezzo 25 giugno:

Contro l'ignorante corrispondente del *Cittadino Italiano* il quale ebbe l'imperfezione di dare dei punti all'ufficiale medico degli Alpini, per la posa da lui tenuta allo sfilar della processione del Corpus Domini, esso medico protesta e protesta che la sua fede nella libertà ben intesa della coscienza e della parola non gli ha fatto mai scordare di essere gentiluomo. Ed io alla mia volta protesto che nella circostanza indicata egli non era disposto a rispettare la manifestazione religiosa dei cattolici. Così il dottore medesimo mi suggerisce di concludere quando scrive queste testuali parole: *un amico mi avvertiva scherzando di non esporti ad essere lapidato.* Qui c'è negata l'ignoranza dell'imperfezione mia signor me, o vi è contraddizione, poiché noi cattolici da bene opere non lapidamus te: anzi avendo la coscienza vincolata alle norme della pazienza e del perdono sentiamo il dovere di sostenere i nostri diritti con decoro e fermezza di contro a coloro i quali nelle pieghe della bandiera della libertà tengono riposte le manette di dura servitù, e non lapidiamo. Questo io dico riguardo a quel fatto.

Per quanto concerne gli apprezzamenti da me fatti dai quali arguiva poter il dottore essere un materialista, esso invece di istruire l'ignorante ha vieppiù confusa la sua mente usando frasi poco concrete (e non sempre da gentiluomo), per cui io ho diritto di chiedergli che mi istruisca se per libertà di coscienza da lui invocata abbia ad intendere un giudizio speculativo oppure pratico, e il lume della ragione, o l'adesione facoltativa ai motivi di credibilità alle verità religiose, o la tolleranza poi segnata di sette religiose difformi dalla religione cattolica, o una facoltà per cui il nostro intelletto possa ribellarsi contro l'evidenza della verità da esso conosciuta.

Io ignoro l'uso del coltello anatomico fisico e non ho genio per esso, amerei bensì che il dottore mi istruisse a riancheggiare il coltello anatomico metafisico e mi spiegasse la differenza che passa fra il medico, il veterinario ed il meccanico.

Io fin qui ebbi la flemma che chi cura la carne umana si chiama medico perché cura la materia di una forma immortale, l'anima umana; il corpo umano poi differisce dal corpo dei bruti essendoché i corpi dei bruti sono materia di una forma caduca, l'anima sensitiva, e perciò chi cura le malattie dei corpi dei bruti si chiama veterinario. Iodi fui tanto ignorante che chiamai macchina un congegno puramente materiale, e dissi mastro riparatore chi ripara i guasti a cui è soggetta la macchina: quindi mastro riparatore dovrebbe appellarsi il medico materialista.

In questo momento interrompo il mio dire per biasciare, come si esprime il dottore, un *de profundis*, ma per istraza del prestigio di certa perizia medica, io

devo biasciare per una vittima caduta sotto i colpi poco dotti della patologia.

Compiuto tale ufficio di pietà e compianto la vittima della scienza, torno, appunto perché impertinente, al suddetto dottore per dirgli in segreto che non lo comprendo, quando egli si fa bello della divisa militare di cui si tiene onorato, e quando il regolamento militare gli impone speciali doveri in faccia ad una manifestazione religiosa, egli dottore in farberia, dispiega il vestito borghese il quale accorda maggiori libertà. Io, abbenché ignorante, comprendo solo il commentatore della libera coscienza. Ed ora che comincio ad essere in vena di aprire il comprendonio restituisco la taccia d'ignorante al dottore: quando condanna l'autoritarismo, egli così dimostra di ignorare che il mondo in fatto vive di autorità e lo mette in contraddizione quando condanna la fede in confronto della libertà, mentre esso dottore alla sua volta esige che gli ammaliati abbiano, non libera scelta, ma fede, e fede illimitata nel suo metodo di cura.

Ora però che comincio a comprendere qualche cosa meglio che la materia scagionando mi accorgo che l'avversario nato da bravo militare si trincerava dietro i seguenti versi di un toscano (la difesa della metafisica di Paolo Doria):

Credete a me, eh' elle son tutte fole,
Son tutte cose da ingannar gli sciocchi,
Le cose che consistono in parole.

Datami cosa che con man si tocchi,
E se con mano non si può toccare,
Che si possa vedere almen con gli occhi.

Un ignorante
ma senza diploma.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

27 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,—; mass. L. 3,20; adeguato giornal. L. 3,17; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,28. Si pesarono complessivamente K. 2860,55; parzialmente Kil. 267,05.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. —; muss. L. —; adeguato giornal. L. —; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,42.

Si pesarono complessivamente K. 720,60; parzialmente Kil. —.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3,55 mass. L. 3,55 adeguato giornaliero 3,55; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,72.

Si pesarono compless. Kil. 858,80, parz. Kil. 28,10.

Anche oggi mercato fiacco, ed abbenché le partite presentate fossero di poca importanza, i prezzi tendono al ribasso.

Dal Bollettino ufficiale di Torino si riscontra che i prezzi delle altre piazze di Italia subirono piccolissima diminuzione da quelli precedenti.

Gorizia e Capodistria si aggirano i prezzi: da flor. 1,50 a flor. 1,90 p. Nostrali o flor. 1,20 a flor. 1,45 p. Ananali. Capodistria però qualche cosa di meno.

TELEGRAMMI

Hanoi 23 — La China violò il trattato dell'11 maggio. Mentre aveva annunziato che sgombrerebbe Langsen, quattromila soldati regolari cinesi coi artiglieria attaccarono per la strada la guarnigione francese che ebbe sette morti, 42 feriti. Negrier parte così rinforzi.

Berlino 26 — La Germania ha aderito alla conferenza.

Parigi 26 — Il ministro del commercio rispondendo a Rouvier dice che ricevette dai rapporti da Tolone; il numero degli ammalati è poco considerevole benché l'apparizione del flagello rimonti a 12 giorni. Il flagello non ha carattere invasivo, gli emigranti non propagarono la malattia altrove. I medici conchiudono che il colera è sporadico e non asiatico. Misure vennero prese per impedire che l'epidemia si estenda; necessitando misure eccezionali si prenderanno senza esitazione.

Parigi 26 — I dispaesi da Tolone non sono concordi nel numero dei casi. Alcuni dicono che ieri vi furono otto morti. L'emigrazione continua. Il rapporto dei medici governativi spediti a Tolone opina che il colera è sporadico ma soggiunge che è impossibile pronunziarsi per ora assolutamente.

Parigi 26 — Dellafosse interpella giul-

l'Egitto. Combate l'accordo anglo-francese, non crede alla promessa dell'Inghilterra di sgombrare l'Egitto. Domanda che la Francia vada alla conferenza con mani libere, e la Camera respinge l'accordo.

Ferry risponde che la Francia ottiene tutte le concessioni possibili; l'accordo intervenuto è preferibile alla rottura. Il solo sacrificio fatto è il condominio. L'Egitto è terra europea. La vera tesi del governo francese è di non agognare all'Egitto ma di farvi trionfare il diritto internazionale.

Ferry conviene che il testo inglese promette lo sgombero non è abbastanza chiaro, ma ha valore incontestabile perché furono scambiate parole che confermano e spiegano il testo. Ferry dimostra i vantaggi del nuovo controllo finanziario. La Francia va alla conferenza pienamente libera sulla questione finanziaria. Promette di tener conto degli interessi dei *bondholders* francesi purché sarà possibile. Crede che l'indebitamento al danneggiato d'Alessandria debba pagarsi dall'Egitto conformemente al diritto pubblico europeo. Conchiude che lo scopo che vuole ottenere è la neutralizzazione del canale. Il governo ottiene una dichiarazione inglese in questo senso (*applausi*).

Parigi 26 — Parlano Soubeyran e Freppel disapprovando le concessioni fatte all'Inghilterra.

Charmes, combatte pure l'accordo, domanda che la Camera sospenda il giudizio come il Parlamento inglese. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Charmes e Ribot dichiarano che tale ordine del giorno non ha nessun significato ostile al gabinetto.

Ferry lo accetta.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato ad unanimità. Votanti 486.

Parigi 26 — Un dispaccio ufficiale, conferma che 4000 regolari cinesi attaccarono una colonna di 700 francesi e tonchinesi che andavano ad occupare Sangon.

I cinesi furono respinti.

I francesi ebbero 7 morti o 42 feriti compresi due ufficiali.

Il Consiglio dei ministri telegrafò a Millot di sospendere il rimpatrio delle truppe, ordinò alla squadra di Courbet attualmente ad Along di raggiungere la divisione navale di Leaps.

Coubert si concerterà con Patenotre riguardo la soddisfazione da chiedersi alla China.

Ferry rispondendo a Tonot annunzia che ordinò a Patenotre di andare subito a Peking per domandarsi soddisfazione e a Coubert di andare al Nord con due squadre e di appoggiare Patenotre.

Vienna 26 — A Graz è finito il processo contro i 23 anarchici; tutti furono assolti dall'accusa di attentato alla vita dell'imperatore e di alto tradimento.

Furono condannati per perturbazione della quiete pubblica a varie pene che variano da 48 ore a 2 anni di carcere.

Parigi 26 — In seguito al colloquio di Vittorio Bonaparte con i delegati vittoristi incaricati di riferirgli la proposta voluta nell'adunanza, il gerolamista *Peuple* minacciò di pubblicare una certa lettera se il principe Vittorio non avesse dato spiegazioni.

Il *Figaro* e il *Peuple* la pubblicano. La lettera è in data da Moncalieri, 27 gennaio.

La sostanza di quella lettera è che Vittorio promette al padre sulla parola d'onore di non far alcun fatto politico senza previo accordo con lui.

Marsiglia 26 — Notizie da Tolone recano che vi furono sette morti nella giornata di ieri. L'aspetto di quella città è mestissimo. Il numero delle persone partite da Tolone sale a più di 15 mila.

A Marsiglia la salute pubblica è buona, però molta gente parte per la campagna.

Le autorità marittime smentiscono essere avvenuti casi di colera a bordo della *Sarthe* ma nessuno vi presta fede.

Il giornale marsigliese *Senaphore* sconsigliatamente protesta contro le misure quarantenarie prese dall'Italia contro il colera, chiamandole draconiane ed inutili.

Nella riunione del Consiglio dipartimentale, l'opportunisto dott. Besson richiama l'attenzione prefettizia sulla condizione fatta in Italia alle navi provenienti da Marsiglia constatando che essa danneggia gli interessi del commercio e dichiara che il preso provvedimento non è giustificato.

Carlo Moro gerente responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

26 Giugno 1984	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 por.
Barometro ridotto a 0° altim. metri 116.01 sul livello del mare	754.4	753.3	753.0
Umidità relativa	52	40	46
Stato del cielo	sereno	misto	piov. goc.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.W.	—
velocità chilometri	—	2	—
Termometro centigrado.	22.9	26.9	22.8
Temperatura massima 25.4 minima 14.7	Temperatura minima all'aperto	12.2	

ORARIO DELLA FERROVIA

I PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
» 5.10 » omnib.	»	» 7.37 » diretto	»
per » 10.20 » diretto	»	» 9.54 » omnib.	»
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	»	» 3.30 pom. »	»
» 4.46 » »	»	» 6.28 » diretto	»
» 8.28 » diretto	»	» 8.28 » omnib.	»
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto	da
per » 7.54 » omnib.	»	» 10. — » omnib.	»
CORMONS » 6.45 pom. »	»	» 12.30 pom. »	»
» 8.47 » »	»	» 8.08 » »	»
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.08 ant. omnib.	da
per » 7.45 » diretto	»	» 10.10 » diretto	»
PONTEBBA » 10.35 » omnib.	»	» 4.20 pom. omnib.	»
» 4.30 pom. »	»	» 7.40 » »	»
» 6.35 » diretto	»	» 8.30 » diretto	»

Il più grande antierpetico e depurativo degli amori e del sangue, si è la CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simil, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova.

Lettera di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotto in Genova, Palazzo Ponco, Piazza S. Lupo, quest'anno Bayazato, Livorno, ora abitato in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un congresso di distinti medici genovesi la concettissima signora Raffaele Pellegri, proprietaria della notissima Villa Rinaldi di Cornigliana, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Fugliesi di Rimini, Via Vescovado, N. 909. D'aver vinto una cronica psorofallina erpetica, e per più di due terzi l'ormone sua è trionfante calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, concettissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Melvizi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpete, d'un'erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, cortissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'autore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Seltuto in Via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettera che d'ogni parte d'Italia e fuori, con visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia, valida per giorni 20 di cura.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie, reumatiche, dolori articolari, per dissenterie, per emorroidi, per escorivazioni, per piaghe, per lividi, per mule di cavallo, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutto, la primario Farmacia d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1 la bottiglia. Chiedetela, dedici bottiglia avrà l'imballaggio e la spedizione gratuita, e deposito. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacchi postali.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza si per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia ucciso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longo S. Salvatore, Farmacia Zanferrari S. Matteo; dal Sig. Federico Dienna al ponte dei Barottieri; alla Farmacia S. Vittore alla Croce di Malta; A. Pignori farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Aniceto campo S. Luca — A. Vercosa, Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e caduti, e secondo la regola di arte in un fluido, è veramente il balsamo che si può prendere da chi soffre d'alopecia di Stenoc, Alopecia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da chi soffre di un temperamento bilioso, scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ad Adinamica, questa sovrana Alitir è il farmaco che solo può annullare la consuetudine di darsi morti.

Due cucchiaini di detto fluido prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'essenza questa che si raccomanda da 10 al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28 - dell'annunzi di 50 cent. si spedisce con pacchi postali.

ESSENZA DI COCA CHINATA

La Coca Boliviana rara, unita alla China Callaja, preparata scrupolosamente e secondo la regola di arte in un fluido, è veramente il balsamo che si può prendere da chi soffre d'alopecia di Stenoc, Alopecia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da chi soffre di un temperamento bilioso, scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ad Adinamica, questa sovrana Alitir è il farmaco che solo può annullare la consuetudine di darsi morti.

Due cucchiaini di detto fluido prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'essenza questa che si raccomanda da 10 al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28 - dell'annunzi di 50 cent. si spedisce con pacchi postali.

BEEF DUST POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive. Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachexia nelle malattie disarmoniche o del morbo nei processi fisiologici più inculcati - Utile ai bambini nel periodo dello stacco dei denti - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondenti a grammi 500 di carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondenti a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondenti a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI E DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiane, francesi, tedesche, e nella spagnola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno.

Italia L. 11.00
Estero (unione postale) Fr. 12.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricavano all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

POLVERE INSETTICIDA CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirlo:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi, ed i paglierici;
2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e la pianta si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime;
3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiondoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli;
4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere;
5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere;
6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si spengono liberi dai medesimi;
7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'attrezzo grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO IN CHIAVRIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle fabbriche a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi modicissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperato la penna premiata *Robur* e *Stenoc*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un ricalcatore in metallo.

Trovate in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, e centesimi 40 l'una.